

# L'export di Arezzo cresce ancora, ma il prezzo dell'oro lo tira giù

Una netta crescita reale delle esportazioni, pur se contraddetta dalla diminuzione decisa dei prezzi dei preziosi. "L'export della Toscana nel secondo trimestre 2013 segna un -3,2% su base tendenziale per effetto dell'ulteriore e deciso crollo nel valore degli scambi di metalli pregiati", spiega il report di trimestrale di **Unioncamere**. Anche se, al netto di questo effetto, **l'export aretino cresce del 6,2%** nel secondo trimestre del 2013. Una performance migliore rispetto alla media toscana che vede un incremento del 4,5%, di per sé molto più deciso rispetto a quello della media nazionale (+0,7%). La crescita sui mercati internazionali è forte, nello specifico – per la provincia di Arezzo – grazie a gioielleria e oreficeria, cuoio e pelletteria, e apparecchiature elettriche ed elettroniche.



L'effetto-ribasso, per quanto riguarda il valore dei preziosi, spiega Unioncamere è "determinato dalla **fuga degli investitori dal mercato dell'oro di bene rifugio** (-12%). La caduta delle quantità di oro grezzo scambiate e soprattutto **la decisa riduzione nelle**

**quotazioni del metallo** (ben -13,8% l'oro in euro al grammo nel trimestre su base tendenziale), hanno pesato in negativo sulla crescita delle esportazioni regionali per 7 punti percentuali".

Tornando alle esportazioni reali, **Arezzo è la quarta provincia toscana** dopo Firenze (+10,2%), Lucca (+9,5) e Massa Carrara (+8,8). Seguono Siena (+3%) e le realtà negative. Come Grosseto (-0,1%), Pisa (-0,4%), Pistoia (-0,5%), Pistoia (-2,8%) e Livorno (-11,8%) ancora in piena crisi a causa di un vero "crollo nelle esportazioni di prodotti della siderurgia prodotti in metallo e automotive".